

DOCUMENTO FINALE III CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE UIL FPL

3-5 DICEMBRE 2012

DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO GENERALE UIL FPL LOANO 6 DICEMBRE 2012

Il Consiglio Generale UIL FPL riunito a Loano il giorno 6 dicembre 2012, nel fare proprio il documento finale della III Conferenza di Organizzazione della nostra Federazione, dà mandato alla Direzione Nazionale di adottare le modifiche necessarie per rendere la nostra Organizzazione più funzionale in coerenza con la delibera della III Conferenza d'Organizzazione della UIL FPL e in conformità alle modifiche statutarie che il Comitato Centrale della UIL adotterà il 14 dicembre 2012.

La III Conferenza d'Organizzazione UIL-FPL, svoltasi a Loano nei giorni 3,4,5 dicembre 2012, condivide e fa propria la relazione organizzativa e le conclusioni del Segretario Generale Giovanni Torluccio e prende atto delle proposte e dei suggerimenti emersi nel corso del dibattito.

La Conferenza ritiene fondamentale, in un momento di particolare delicatezza e complessità della vita del Paese, procedere nella direzione di rinnovare e rendere la nostra Federazione sempre più pronta ad affrontare le sfide che l'aspettano, nel rispetto del documento finale varato nella Conferenza d'Organizzazione nazionale della UIL, tenutasi a Bellaria dal 1 al 3 ottobre 2012.

Riteniamo, quindi, assolutamente inaccettabile l'attuale blocco dei CCNL e siamo convinti che i mancati rinnovi siano parte di una chiara strategia politica che vuole di fatto indebolire il sindacato ed andare nella direzione di abolire la contrattazione nazionale. La Conferenza ribadisce, quindi, che nel futuro le nostre parole d'ordine dovranno continuare ad essere

meno tasse, meno sprechi, più contratti.

La UIL FPL, in questo contesto, auspica quindi di svolgere un ruolo da protagonista nel rilancio del sistema-Paese e ritiene essenziale che le scelte strategiche a livello di politica-sindacale non possano essere disgiunte, in virtù dei gravosi compiti che ci attendono, dal necessario ed indispensabile adeguamento organizzativo.

La III Conferenza d'Organizzazione ritiene indispensabile evidenziare i seguenti punti:

- Nel prendere atto del buon risultato ottenuto alle recenti elezioni RSU, in cui ancora una volta la UIL FPL ha ottenuto un numero di voti di gran lunga superiore al numero dei nostri iscritti, è necessario procedere nella direzione di valorizzare la nostra presenza nei luoghi di lavoro, attraverso i GAU, le RSU e i nostri eletti RLS.

- È necessario ottimizzare l'utilizzo delle libertà sindacali,



continua a pag.3

DOCUMENTO FINALE III CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE UIL FPL

continua da pag.2

che devono essere orientate sempre di più all'interno del territorio e quindi dei GAU. In tal senso va valorizzato e rafforzato il ruolo dei coordinamenti professionali a livello aziendale ma

tante il contributo e l'impegno che anche la nostra Federazione può fornire alla soluzione di tali problemi che, quindi, devono diventare obiettivi primari della nostra attività.

nei luoghi di lavoro. A tal fine riteniamo importante prevedere un organismo tecnico che veda coinvolte tutte le categorie per affrontare i problemi che questa nuova organizzazione potrebbe determinare. In tale contesto, la realizzazione della banca dati messa a punto dalla UIL costituisce un importante strumento per conoscere nel dettaglio la platea dei nostri iscritti e per supportare le nostre azioni per un'adeguata politica organizzativa.



- La valorizzazione della nostra presenza nei luoghi di lavoro va potenziata implementando la cultura della comunicazione e l'offerta dei

al tempo stesso è sicuramente utile un loro accorpamento dal livello territoriale in poi.

- Evidenzia altresì l'importanza della presenza della Federazione sul territorio quale luogo di rappresentanza delle istanze dei lavoratori dove si svolge la contrattazione con le varie istituzioni locali e quale luogo strategico nell'ottica dell'offerta dei servizi della UIL in un sistema a rete.

- Per dare un ulteriore impulso al positivo rinnovamento in atto nella UIL e nella nostra Federazione si invita a prevedere una maggior presenza dei giovani, e più in generale di genere, nei vari organismi della Federazione. La disoccupazione giovanile e il precariato stanno assumendo dimensioni non più sopportabili anche negli enti della PA; pertanto diventa sempre più strategico ed impor-

servizi della UIL FPL e della UIL, in particolare dell'OPES, dell'ITAL e del CAF, che rappresentano un valore aggiunto fondamentale per l'aumento della fidelizzazione ed il proselitismo tra i lavoratori. In particolar modo sarebbe estremamente utile attivare un percorso formativo in collaborazione con CAF e ITAL Nazionale per mettere in condizione i nostri delegati di

accedere come operatori attraverso password dedicate e dare quindi servizi direttamente

- In riferimento all'attività formativa dei quadri e dirigenti sindacali della nostra Organizzazione, alla luce della necessità di ottimizzare l'utilizzo delle libertà sindacali, si considera prioritaria l'attivazione di processi formativi organizzati sia dalla struttura regionale che da quella provinciale; la Segreteria Nazionale avrà cura di organizzare attività formative inerenti argomenti relativi a specifiche tematiche di carattere sindacale.

- Proprio partendo dalle



(continua a pag.4)

DOCUMENTO FINALE III CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE UIL FPL

continua da pag.3

precedenti considerazioni, va evidenziato come l'accorpamento tra le strutture regionali e provinciali di capoluogo non è



più rinviabile. Le scelte sui nuovi assetti organizzativi verranno fatte dal governo regionale. È indispensabile, quindi, una coesa e sinergica guida politica per centrare i nostri obiettivi. Pertanto sulla base del progetto scaturito a Bellaria, la III Conferenza d'Organizzazione della UIL FPL ribadisce che il livello regionale è quello più adeguato per orientare le decisioni di carattere politico e al tempo stesso gestire i servizi in un concetto di squadra.

- Va rilanciata ed implementata la cultura della prevenzione, con progetti formativi ed informativi, sui pericoli nell'ambiente di lavoro presenti nei nostri settori con il coinvolgimento del Coordinamento per la Sicurezza e dell'ITAL a tutti i livelli organizzativi.

- Altro tema fondamentale è la diffusione della cultura di genere. Diritti fondamentali quali la maternità, conciliazione lavoro-famiglia, part-time, tutela dei diversamente abili, vengono messi in discussione dai provvedimenti legislativi. Va valorizzato sempre più, quindi, il ruolo delle nostre dirigenti e del nostro Coordinamento Pari Opportunità, fornendo tutti gli strumenti necessari per una rinnovata visibilità nei luoghi di lavoro.

- La Conferenza di Organizzazione chiede inoltre alla Confederazione, in considerazione anche della nostra aumentata rappresentatività nella sanità privata e nel terzo settore, di risolvere, una volta per tutte, il tema della titolarità della contrattazione in alcuni settori (vedi UNEBA ed AGIDAE), anche in considerazione della tendenza nel settore della sanità privata e delle società in house a capitale pubblico ad applicare il contratto UNEBA. La mancata rappresentanza in tali settori rischia di essere un grave problema non solo per la UIL-FPL ma per la UIL tutta.

- La Conferenza, inoltre, esprime apprezzamento per l'analisi ed i contenuti espressi nella tavola rotonda del 3 dicembre

sul tema del lavoro pubblico ed invita la Segreteria Nazionale a portare avanti azioni volte a sensibilizzare i cittadini sull'esigenza di riaffermare il valore del lavoro pubblico e sull'importanza di essere considerati non sudditi ma persone che hanno diritto a servizi di qualità in sinergia con i dipendenti pubblici.

- La Conferenza dà mandato alla Segreteria Nazionale di convocare la Commissione Statuto per redigere le modifiche statutarie necessarie per concretizzare quanto proposto nella relazione organizzativa, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Generale.

- Infine, la III Conferenza d'Organizzazione della UIL-FPL ribadisce e ribadisce l'esigenza di ricercare e porre in essere ogni utile iniziativa per riaffermare il valore del lavoro pubblico, riaprire il confronto per la stipula dei CCNL, rafforzare il ruolo della contrattazione aziendale anche alla luce della revisione degli assetti istituzionali e territoriali in atto nel Paese.



PA: E' QUESTIONE SALARIALE. UNO STUDIO CHE SFATA I MITI SUL LAVORO PUBBLICO

Presentato a Roma da Cgil-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa

Uno degli apparati pubblici meno ingombranti d'Europa, quello italiano, in costante riduzione negli ultimi dieci anni e con un peso sempre minore per



solo 2010) e della mancata sostituzione del personale causata dal blocco del turn-over. Per trovare un paese più virtuoso bisogna guardare alla Germania, poco distante con 5,4 lavoratori ogni 100 abitanti, o alla Grecia. Non diversa è la situazione salariale, con un rapporto tra spesa per redditi e abitanti che si attesta poco sopra l'asticella dei 2800 euro, in linea con i

2700 euro della media europea. Salari sempre più magri, morsi da un'inflazione che negli ultimi 12 anni ha superato di ben 7,6 punti percentuali la crescita dei livelli stipendiali. Un aggregato, quello dei redditi da lavoro dipendente, in caduta libera: nel 1991 rappresentavano il 12,5% del pil italiano, oggi 10,6%. Con il permanere del blocco dei contratti nel 2015 giungerà al 9,7%. A pagare di più sono i dipendenti contrattualizzati, quelli con un sistema contrattuale simile al privato, con una crescita poco

superiore al 30% in 10 anni, mentre per magistratura, carriera prefettizia e diplomatica, i cui contratti vengono stabiliti per legge, gli aumenti vanno dal 44 al 71%.

“E' necessario spiegare alle persone che il lavoro pubblico, il settore più colpito dai tagli, non è la causa dei mali del Paese ma l'antidoto – dichiarano in una nota Rossana Dettori, Segretaria Generale Fp-Cgil, Giovanni Torluccio, Segretario Generale Uil-Fpl e Benedetto Attili, Segretario Generale Uil-Pa - che i servizi pubblici aiutano a vivere meglio e a non affrontare la crisi in solitudine. Questo rapporto può essere un modo per sfatare i miti circolati in questi anni. Mentre assistiamo alla decadenza del nostro sistema dei servizi non possiamo che lanciare un grido d'allarme e rimettere al centro il lavoro”.

le casse dello Stato, con salari morsi dall'inflazione e adesso persino bloccati per legge. Sono alcuni dei dati emersi dall'analisi elaborata da Fp-Cgil, Uil-Fpl e Uil-Pa, “E' questione salariale! Il lavoro nei servizi pubblici fra blocco dei contratti e tagli”, e presentata il 7 dicembre presso l'Hotel Nazionale in Piazza Montecitorio a Roma.

In soli 10 anni il numero di dipendenti pubblici ogni 100 abitanti è passato da 6,4 a 5,8, in controtendenza con tutti gli altri Paesi presi a confronto, Francia esclusa, dove però il rapporto è del 9,4 e la flessione di appena lo 0,1. Un dato che nel nostro Paese è destinato a peggiorare a causa di un'accelerazione delle fuoriuscite (quasi 160mila nel



Effeipielle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti,
Maria Pia Mannino
Pietro Casciani
Giuseppe Vatinno
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO

sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.
Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

FIRMATO IL 1° CCNL DELLE RSA E DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE ARIS

Definire una nuova e specifica regolamentazione contrattuale per le RSA ed i Centri di Riabilitazione è stata una necessità ed una scelta inizialmente unitaria. Oggi la FP Cgil si finge estranea a questo percorso e sciopera e manifesta contro la firma di un ccnl che ha contribuito a costruire fino all'ultimo, quando all'improvviso si è tirata indietro.

Il 5 Dicembre scorso abbiamo sottoscritto il 1° CCNL delle RSA e dei Centri di Riabilitazione Aris, ratificando la firma del protocollo dello scorso 15 ottobre, che si applicherà a partire dal prossimo 1° gennaio 2013.

Definire una nuova e specifica regolamentazione contrattuale per le RSA ed i Centri di Riabilitazione è stata una necessità ed una scelta inizialmente unitaria. Oggi la FP Cgil si finge estranea a questo percorso e sciopera e manifesta contro la firma di un ccnl che ha contribuito a costruire fino all'ultimo, quando all'improvviso si è tirata indietro.

Noi non siamo abituati a questi voltafaccia e non ci sottraiamo alle nostre responsabilità: quella sulle RSA ed i Centri di Riabilitazione è stata una decisione sofferta ma che abbiamo ritenuto necessaria per contrastare la fuga di queste strutture verso contratti molto più penalizzanti, a partire proprio da quello dell'Uneba che la FP Cgil firma senza farsi tanti scrupoli.

Proprio in questi giorni si sta facendo disinformazione sui reali contenuti del contratto sottoscritto e soprattutto terrorismo nei confronti dei lavoratori per cui è più che mai importante fare chiarezza.

La prima cosa da chiarire è che quello firmato non è un "rinnovo" contrattuale: il personale a tempo indeterminato attualmente in servizio nelle RSA e CDR avrà il rinnovo del contratto quando questo sarà rinnovato per la sanità privata, e avrà diritto a tutti gli incrementi ed arretrati che in quella sede saranno definiti per i periodi 2008-2009 e 2010-2012.

Si tratta invece di un passaggio a diverso contratto che abbiamo accettato per fermare e governare dal livello nazionale

l'uscita di queste strutture dal contratto della sanità privata verso contratti inadeguati e fortemente penalizzanti, quali RSA Aiop e Uneba, in atto ormai da anni su tutto il territorio nazionale ed effettuata spesso senza alcuna garanzia di mantenimento del trattamento economico per il personale in servizio.

Da tempo l'Aris chiedeva per le RSA e per la riabilitazione extraospedaliera una diversa e specifica regolamentazione contrattuale, dovendo sostenere in questa area la concorrenza di operatori che applicano contratti del commercio e dei trasporti, con costi del personale molto più bassi per commercio e dei trasporti.

Da parte sindacale abbiamo a lungo accantonato la richiesta, sollecitando nel frattempo Regioni, Ministero della Salute e Ministero del Lavoro ad affrontare un'opera di ri-regolazione del settore che mettesse in diretto collegamento il sistema delle tariffe e degli accreditamenti con i costi sostenuti, a partire dal costo del lavoro, mettendo fine ad un dumping contrattuale insostenibile, che ha reso l'area del socio-sanitario una vera e propria giungla dove molti conseguono guadagni ingiustificati sfruttando i lavoratori.

Purtroppo le nostre innumerevoli iniziative non hanno ottenuto di rimuovere l'inerzia, colpevole, dei soggetti istituzionali e la situazione è peggiorata quando la scorsa primavera Aiop ha firmato con alcuni sindacati autonomi di dubbia rappresentatività un CCNL RSA fortemente penalizzante sul piano economico e normativo, che si pone agli ultimi posti fra tutti quelli in applicazione nel cosiddetto terzo settore.

continua a pag. 8

FIRMATO IL 1° CCNL DELLE RSA E DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE ARIS

continua da pag.7

Lasciando per il momento da parte la situazione AIOP per la quale abbiamo avviato i ricorsi in tribunale, l'alternativa immediata a cui ci siamo trovati di fronte è stata tra assistere al passaggio delle strutture riabilitative e Rsa ARIS al contratto Aiop RSA - o ad altri in applicazione nel socio sanitario assistenziale - o definire un nostro accordo con Aris.

Avendo optato, come si è detto all'inizio, in modo unitario per questa ultima scelta, gli obiettivi che ci eravamo dati erano quelli della piena garanzia della retribuzione in godimento da parte del personale già in servizio e della definizione di un contratto che invertisse la rincorsa al ribasso da tempo in atto nell'area socio sanitaria, ponendosi al di sopra di tutti gli altri esistenti nel settore come valido riferimento per una ricomposizione delle svariate e inadeguate discipline contrattuali oggi applicate. Obiettivi che riteniamo pienamente raggiunti dal momento che il personale attualmente in servizio

- mantiene il trattamento tabellare in godimento con le differenze erogate a titolo di **superminimo non assorbibile** dai successivi aumenti contrattuali, né dai passaggi verticali, né dall'attribuzione di aumenti retributivi all'interno della categoria di appartenenza stabiliti dalla contrattazione aziendale
- resta titolare della indennità in godimento per funzioni di coordinamento, delle indennità di turno, dell'indennità domiciliare, dell'indennità specifica e di quella professionale
- avrà salvaguardati, pro quota, gli automatismi previ-

sti dal precedente contratto attraverso il riconoscimento dei corrispondenti aumenti economici

- sarà destinatario di tutte le spettanze economiche che saranno stabilite nel rinnovo dei ccnl della sanità privata fino a tutto il 31.12.2012 (ovviamente anche queste non riassorbili).

Per quanto riguarda il contratto in generale e il personale che verrà assunto successivamente al 1 gennaio 2013 il ccnl prevede

- un trattamento economico al 1.1.2013 comunque superiore a tutti quelli vigenti nell'area socio-sanitaria
- una disciplina normativa generale in assoluto più favorevole perché interamente mutuata dal ccnl della sanità privata, a partire da quella di ferie, malattia, diritti e relazioni sindacali.

Il vero punto critico, e che però non siamo riusciti ad evitare, è quello dell'estensione delle 38 ore settimanali anche al personale attualmente in servizio. Misura che viene parzialmente compensata – per il personale interessato – dal riconoscimento dei tempi di vestizione e di consegne, che consentono di recuperare 14 minuti per ogni giorno di lavoro.

A fronte della sottoscrizione del CCNL RSA e CDR abbiamo ottenuto dall'Aris un impegno all'apertura del tavolo per il rinnovo del ccnl della sanità privata – di cui beneficeranno come si è detto anche i lavoratori delle Rsa e Cdr attualmente in servizio - e l'impegno a salvaguardare i livelli occupazionali.

Si tratta ora di gestire nel modo migliore questa fase di passaggio e a tale scopo è opportuno richiedere subito incontri con le

Aris regionali

- per dirimere le controversie sull'individuazione delle strutture che rientrano nel campo di applicazione, sia in relazione alla tipologia delle strutture stesse che alle condizioni regionali delle tariffe e delle autorizzazioni
- definire un quadro di condizioni generali per la gestione degli aspetti operativi del passaggio
- avviare un confronto per definire possibili accordi integrativi che valorizzino il maggior apporto orario che verrà dato dai lavoratori e, in prospettiva, la riduzione del costo del lavoro che le strutture conseguiranno con le nuove assunzioni. Lo stesso confronto dovrà subito dopo essere avviato anche a livello aziendale.

Nel ccnl sono previsti ampi margini di confronto con le Organizzazioni Sindacali per decidere quali sono materialmente le strutture alle quali si applicherà il contratto, in relazione sia alla tipologia che alle specifiche situazioni locali degli accreditamenti, delle tariffe e delle autorizzazioni.

E' su questo importante passaggio che stiamo lavorando adesso. Subito dopo ci impegneremo per distinguere tra le strutture in oggettive condizioni di difficoltà economico-finanziaria - per le quali l'applicazione del nuovo contratto consentirà di evitare chiusure e licenziamenti - e quelle invece in buona salute dove raggiungere accordi integrativi che valorizzino il maggior apporto orario che verrà dato dai lavoratori e, in prospettiva, la riduzione del costo del lavoro che le strutture conseguiranno con le nuove assunzioni.

SANITÀ-IDI. TORLUCCIO (UIL-FPL): FINALMENTE SBLOCCATI I FONDI

“Dopo giorni e giorni di sciopero della fame, mesi senza stipendio, tempo sottratto agli affetti più cari, finalmente sono stati sbloccati i fondi”. Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.

“Era davvero importante che questi soldi andassero ai lavora-

tori dell’IDI per dare un minimo di sollievo economico a persone che da agosto non percepiscono lo stipendio ma che hanno continuato a lavorare alacremente con rigore ed abnegazione, garantendo ai cittadini servizi sanitari di altissima qualità”

continua Torluccio, che afferma

“Il comportamento di questi lavoratori è una chiara dimo-

strazione di senso di responsabilità e di dedizione al lavoro: se la politica prendesse esempio da loro, di certo il Paese non si troverebbe in questa palude economica”.

“Siamo stati vicini, sia fisicamente che sindacalmente, ai nostri iscritti ed ai lavoratori tutti in questa battaglia comune. Adesso -conclude Torluccio- è necessario aprire un tavolo di confronto con tutti gli attori istituzionali coinvolti e le parti sociali per evitare il ripetersi di situazioni come queste. Noi, come sempre, ci siamo e ci saremo”.



IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE DELLA PROFESSIONE DI TSRM

A margine dei lavori del Tavolo tecnico Ministero /Regioni per l’implementazione delle competenze delle professioni sanitarie le rappresentanze scientifiche e professionali dell’area radiologica, sia mediche e fisiche che tecniche hanno raggiunto un’intesa sull’innalzamento ed arricchimento delle competenze della professione di tecnico sanitario di radiologia medica.

si tratta di un evento che probabilmente non ha precedenti, con il quale sono state messe a punto ipotesi di evoluzione ordinamentale e formativa, scientifica e tecnologica di questa professione nonché di organizzazione del lavoro in sanità.

Nell’accordo vengono anche

articolati 8 nuovi percorsi formativi per i master di I livello per le funzioni specialistiche, sui quali

vi daremo notizie più particolareggiate nei prossimi numeri di Effepielle Informa.

[ulteriori informazioni su www.opesformazione.it](http://www.opesformazione.it)





Senato della Repubblica

Alla C.A. del Presidente e
dei Membri della
Commissione Affari costituzionali

Audizione DL 5 novembre 2012 n.188, A.S. 3558

Gentili Senatori,

il processo di riordino delle Amministrazioni Provinciali assume indubbiamente, in una fase caratterizzata da una forte crisi economica e dall'esigenza di razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto istituzionale del territorio, un'importanza fondamentale.

Riteniamo pertanto essenziale una seria riflessione, che affronti in maniera coerente il tema della lotta agli sprechi, ma, al tempo stesso, dia l'avvio ad un processo di riforma in grado di garantire servizi efficienti ed efficaci. Il punto nodale non è solo discutere sull'utilità ed il ruolo delle Province ma definire quali funzioni essenziali debbano essere attribuite nel più ampio contesto di programmazione e competenze "di area vasta" e quale sia il soggetto più adatto a svolgerle. In sostanza stabilire in maniera chiara "chi fa che e cosa" tra Stato e Autonomie. E' opportuno però sottolineare la necessità che la riforma superi la disciplina frammentaria e disorganica dell'ordinamento locale che ha contraddistinto i diversi provvedimenti, che si sono susseguiti nel tempo.

L'esigenza è quella di un approccio organico degli interventi necessari, costruendo un processo unitario di riallocazione delle funzioni amministrative nel loro complesso, con una visione chiara dell'assetto globale da realizzare, che alla luce del vigente quadro costituzionale richiede la massima valorizzazione delle autonomie locali.

Inoltre il processo di riassetto istituzionale deve avvenire garantendo un forte coordinamento fra i diversi livelli istituzionali e valorizzando un percorso di semplificazione e di riduzione dei costi della politica.

In particolare deve perseguire un duplice obiettivo: la semplificazione istituzionale, con una ridefinizione chiara delle competenze di ogni livello istituzionale e conseguente eliminazione di sovrapposizioni di enti e strutture nonché una semplificazione burocratica-amministrativa per migliorare il rapporto tra amministrazione locale e cittadini.

L'esercizio unitario di funzioni di area vasta deve essere svolto dalle Province, in questa direzione la riforma deve rappresentare un momento qualificante del loro riordino territoriale

(continua a pag. 11)

(vedi volantino a pag.20)

tenendo conto del principio di adeguatezza per l'attribuzione di nuove funzioni.

In questo quadro appare, a nostro giudizio, fondamentale il tema di quali funzioni affidare a Province e Città Metropolitane, la vicinanza dei servizi in base al principio di sussidiarietà in modo da garantire efficienza ed efficacia, il riassetto degli uffici statali, provinciali e degli enti che, a vario titolo, insistono sul territorio evitando inutili sovrapposizioni, il mantenimento dei livelli occupazionali.

In tal senso, ed è appunto questa l'altra grande questione, il processo di riordino delle Province rappresenta per il personale interessato (circa sessantamila addetti) un rischio oggettivo sia da un punto di vista occupazionale, sia sul piano della valorizzazione delle professionalità. L'insieme dei provvedimenti, infatti, rendono incerto il futuro lavorativo di migliaia di persone che oggi garantiscono servizi fondamentali: problematica appare la possibilità di mantenere inalterati i livelli occupazionali, problematica appare una corretta riallocazione delle risorse umane laddove le amministrazioni ne richiedono l'apporto.

Per tali ragioni, riteniamo opportune alcune modifiche al testo in oggetto finalizzate a:

- **Garantire un'adeguata diffusione dei servizi sul territorio nazionale;**
- **Dare, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, alle Regioni la potestà legislativa in merito alla eventuale riallocazione delle funzioni già conferite alle Province, senza escludere la possibilità di riallocarle presso le stesse Province;**
- **Introdurre delle deroghe alle normative attuali sui tetti di spesa del personale per meglio gestire gli eventuali processi di mobilità del personale.**

Con l'auspicio che quanto descritto sia condiviso, elenchiamo i possibili emendamenti che potrebbero rispondere alle esigenze espresse:

Proposte emendamenti

Articolo 3 sostituire il comma 2 con:

"In ciascun territorio provinciale, risultante dal riordino, deve essere garantita la diffusione e la distribuzione dei servizi al fine di consentirne la fruizione da parte di tutti i cittadini. Tale garanzia deve sussistere anche per i servizi degli uffici periferici delle amministrazioni statali".

Articolo 4, comma 1, dopo la lettera a) è aggiunta la lettera: a-bis) *Al comma 10 è aggiunta la seguente lettera :*

c)" funzioni nel campo dello sviluppo economico relative ai servizi del mercato del lavoro".

Articolo 4, comma 1, sostituire punto b) con: *"dopo il comma 10 è inserito il seguente: 10-bis Nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, le Regioni con propria legge possono trasferire a Comuni o Province le funzioni già conferite alle Province dalla normativa vigente"*.

Articolo 6, comma 3, ultimo periodo **sostituire** "fino alla prevista scadenza" con "al fine di garantire l'espletamento dei servizi e delle mansioni svolte, favorendo processi di stabilizzazione".

Articolo 6, aggiungere:

Comma 5. *Il personale collocato in mobilità negli Enti di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto legislativo 165/01, a seguito dell'attuazione degli artt. 17-18-19 della Legge 135/2012 non rileva ai fini di cui all'articolo 9, comma 2 bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche, nonché ai fini di cui all'art. 9 comma 28 DL 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 L. 183/2011; e all'art. 1, comma 6 bis, L. 14/2012 e dall'art. 4-ter, comma 12, L. 44/2012.*

-

Il personale collocato in mobilità negli Enti di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto legislativo 165/01

continua a pag.12

continua da pag.11

non rileva ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 76, comma 7 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nello stretto limite delle risorse riconducibili a copertura della spesa già sostenuta per i dipendenti trasferiti dagli Enti di cui sopra.

-
Ai processi di riorganizzazione derivanti dall'attuazione degli artt.17,18,19 del decreto legge 95/2012 convertito con legge 135/12 si applicano le disposizioni di cui all'art. 2 commi 11 seguenti della stessa legge".

Art. 6, aggiungere:

Comma 6. Al fine di dare attuazione a quanto contenuto nel presente Decreto, si avvierà un specifico tavolo di confronto tra il Ministero della Pubblica Amministrazione, l'UPI, l'ANCI e Regioni al fine di svolgere un lavoro di supporto tecnico-operativo, acquisire ed elaborare informazioni e dati relativi al trasferimento di personale, beni e dotazioni strumentali e logistiche relativi alle Province, oggetto di riordino.

Certi di un positivo riscontro ed in attesa della convocazione per l'audizione, inviamo

Cordiali saluti.

FP CGIL
Federico Bozzanca

UIL FPL
Giovanni Torluccio

PARI OPPORTUNITÀ. IL RUOLO CHIAVE DELLA FORMAZIONE

Il Coordinamento Nazionale Pari Opportunità della UIL FPL nella riunione che si è svolta il 14 novembre u.s. ha deliberato, per l'anno 2013, le seguenti attività di formazione e aggiornamenti:

- **Due giornate seminariali sul proselitismo ed il mentoring** e due corsi di aggiornamento per i dirigenti sindacali, uomini e donne:
- Corso **"La Contrattazione di genere"** con riferimento alle tematiche della contrattazione di genere (bilancio di genere, CUG, D.Lgs. n. 150/09);
- **Corso sui Congedi Parentali**

PROGETTI PER IL FUTURO

Il Coordinamento Pari Opportunità della UIL FPL - d'intesa con la Segreteria Nazionale della Federazione - elaborerà specifici progetti legati alle nuove necessità ed ai nuovi bisogni, tenendo conto dei profondi cambiamenti che stanno investendo il mondo del lavoro, le politiche sociali, i diritti vecchi e nuovi che vanno tutelati e negoziati.

In particolare, obiettivo precipuo sarà:

- incentivare e poi garantire la

continuità di presenza delle donne del sindacato nelle posizioni apicali delle strutture del sindacato, ovvero, nelle segreterie e direzioni territoriali;

- incentivare la partecipazione ed agibilità alla Formazione sulle tematiche di genere dei dirigenti sindacali e la diffusione e ritorno degli apprendimenti sul territorio regionale e provinciale;

- rafforzare, anche attraverso l'uso degli strumenti informatici, la diffusione di direttive e linee

guida sulle tematiche di genere, anche attraverso momenti assembleari dedicati nelle varie declinazioni del territorio, e una successiva attività di monitoraggio dei risultati.

Infine, incentivare l'azione di coordinamento con le altre figure istituzionali del territorio impegnate nello sviluppo delle politiche di genere (Consigliere di Parità, CUG), in linea con il Coordinamento Pari Opportunità Confederale.

Master Universitario di 2° livello in Direzione delle Aziende Sanitarie

organizzato in convezione con la Facoltà di Giurisprudenza della Università di Siena, il Master si propone di formare manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento, affini al percorso formativo (Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia, Medicina, ecc.).

Master e Corso Universitario per la Polizia Locale (IV edizione)

organizzato in convezione con la Facoltà di Giurisprudenza della Università di Siena. Il percorso formativo è congiunto ma l'ammissione al Master Universitario di primo livello è riservata ai soggetti in possesso del Diploma di Laurea.

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione)

svolto in modalità telematica in convezione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006.

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense

svolto in modalità telematica in convezione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Master Universitario in Infermieristica Territoriale

svolto in modalità telematica in convezione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il Master ha lo scopo di formare un infermiere professionista in possesso delle competenze per gestire la continuità assistenziale tra le strutture ospedaliere e quelle territoriali, garantendo un'alta qualità nell'assistenza domiciliare o residenziale e una specifica attenzione ai bisogni della persona. Il Master è rivolto ai laureati in infermieristica ed ostetricia che vogliano specializzarsi per operare nell'ambito dei servizi sanitari territoriali.

ulteriori informazioni su www.opesformazione.it



Elenco dei corsi fruibili sino al 30 dicembre 2012

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Salute e sicurezza sul lavoro per gli operatori sanitari

Accreditato con n. 267/17614 Crediti 8

Aspetti transculturali della assistenza nelle differenze multietniche

Accreditato con n. 267/17626 Crediti 6

Legislazione sanitaria D.Lgs. 150/2009 e sua applicazione in Sanità

Accreditato con n. 267/17787 Crediti 8

La competenza dei professionisti sanitari: analisi e valutazione

Accreditato con n. 267/19116 Crediti 8

Professioni : Infermiere – Ostetrica/o

L'infermieristica basata sull'evidenza

Accreditato con n. 267/17774 Crediti 7

Competenze e abilità dell'infermiere/ostetrica insegnante

Accreditato con n. 267/19633 Crediti 8

Elenco dei corsi prorogati al 31 dicembre 2013

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FONDO  PERSEO / IL FUTURO in CASSAFORTE

EVOLUZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE

Sembra sulla buona strada la rielaborazione della bozza di Accordo Stato/Regioni sull'evoluzione delle competenze infermieristiche, avviata a seguito della richiesta che la UIL FPL aveva avanzato insieme Fp Cgil e Fp Cisl nello scorso mese di luglio.

Nell'ultimo incontro ristretto avuto con Ministero della Salute e Commissione salute della Conferenza delle Regioni si è profilata la definizione di un testo che promuove e valorizza l'evoluzione delle competenze delle professioni sanitarie e, in questo caso, della professione infermieristica, basata sulla formazione, sulla ricerca e sull'esperienza professionale acquisita in ambito lavorativo, eliminando ogni richiamo di tipo prestazionale che possa mettere in discussione la piena autonomia e responsabilità professionale che l'ordinamento attribuisce alle professioni stesse.

Allo stesso modo sono state eliminate le impostazioni che rischiavano di produrre un arretramento rispetto all'attuale impianto del sistema formativo, per il quale sono stati invece sanciti modalità e percorsi che ne salvaguardano l'omogeneità e la

validità nel Servizio Sanitario Nazionale.

Viene riconfermata e accelerata l'attuazione della legge 43/2006 prevedendo l'emanazione degli indirizzi per dare corso alla formazione dell'infermiere specialista.

Ai percorsi di sviluppo professionale e organizzativo, sarà data attuazione mediante intese con le Organizzazioni sindacali e le Associazioni professionali a livello regionale, che lasciano il necessario spazio alle specifiche esigenze territoriali e trovano, poi, un punto di sintesi nell'Osservatorio Nazionale delle buone pratiche professionali e organizzative da istituire presso il Ministro della Salute.

Nella attuale stesura del testo trovano ampio spazio la promozione sull'intero territorio nazionale di modelli organizzativi dell'assistenza e del lavoro nei quali esercitare realmente il ruolo di responsabilità dell'assistenza nel campo di attività proprio e, soprattutto, il necessario collegamento dei percorsi formativi e organizzativi con la revisione degli istituti normativi ed economici nell'ambito dei rinnovi dei CCNL.

Uguale riconoscimento ha trovato la richiesta che l'accordo riconosca e valorizzi il consolidamento e l'avanzamento delle competenze derivanti dalle esperienze in essere negli specifici modelli organizzativi sperimentati dalle diverse regioni, così come dai percorsi di aggiornamento e complementari, da ricomprendere all'interno di un processo di accreditamento professionale, tutelando anche gli operatori rispetto a situazioni già verificatesi di denunce da parte degli Ordini dei medici di alcune regioni.

Sono in questo modo state accolte le richieste più importanti che avevamo avanzato fin dal primo incontro del tavolo tecnico e attendiamo ora dallo svolgimento del successivo iter approvativo la conferma delle soluzioni condivise che tra l'altro, a nostro avviso, possono essere validamente utilizzate come riferimento per la definizione degli accordi riferiti alle altre professioni sanitarie, favorendo il necessario, rapido completamento del percorso di valorizzazione di tutti i professionisti sanitari.



“ apriamo noi
la tua strada “

www.opesformazione.it

Il punto di partenza nella
formazione professionale

OFFERTA
2012 - 2013

L'ORDINE DEI GIUDICI La Corte d'Appello di Lecce chiude la vertenza. Tornano al loro posto anche gli autisti
«Macché agenti: disarmate i periti agrari»

di Italo POSO

Promozioni ed incarichi illegittimi nella struttura amministrativa della Provincia di Brindisi. A decretarlo è stata la Corte di Appello di Lecce, sezione lavoro, che nei giorni scorsi ha accolto il ricorso presentato dalla Uil Funzione Pubblica e dal Coordinamento sindacati autonomi, contro la delibera con la quale nel 2008 la giunta presieduta dal notaio Michele Errico aveva trasformato due periti agrari in capitani della polizia provinciale, con tanto di divisa e pistola d'ordinanza nella fondina.

La Corte di Appello di Lecce, invece, ha dichiarato la condotta dell'amministrazione provinciale antisindacale ed ha annullato la delibera contestata dalle organizzazioni dei lavoratori nella parte in cui «si dà atto ai coordinatori dei nuclei operativi, riconoscendoli come istruttori direttivi-specialisti di vigilanza. E nella parte in cui assegna a loro il grado di capitano».

I magistrati hanno stabilito, inoltre, che le spese per i 3 gradi di giudizio, poco meno di 7mila euro, siano a carico dell'amministrazione provinciale.

Dunque, tutto da rifare, come peraltro da tempo chiedevano i sindacati. Sindacati che nelle scorse settimane avevano decretato, neppure a dirlo, lo stato di agitazione, puntando l'indice anche nei confronti di un'altra situazione a dir poco piuttosto sconcertante: quella che vede gli autisti dell'amministrazione provinciale

trasformati in agenti di pubblica sicurezza, con tanto di divisa ed incarichi di polizia provinciale.

Situazione in merito alla quale ci sarebbe stata, proprio in questi ultimi giorni, però una repentina marcia indietro. Gli ex autisti sarebbero già stati privati, infatti, della divisa e della pistola.

Sarebbe stata avviata un'indagine per capire come sia stato possibile trasformare personale assunto con la qualifica di autista in agente di pubblica sicurezza e

mandarlo per strada a fermare auto ed effettuare controlli di carattere istituzionale su persone e cose.

Ricorsi all'autorità giudiziaria a parte, erano state le organizzazioni sindacali Cgil, Uil e Csa a chiedere nei mesi scorsi con forza la revoca del "Regolamento di Polizia Provinciale", approvato dalla giunta del presidente Massimo Ferrarese, e definito dai sindacati «difforme da Leggi e Contratti», oltre che «penalizzante per la resa dei servizi con conseguente spreco di risorse».

L'affondo dei sindacati era arrivato con l'esplicita denuncia di presunte «mortificazioni della dignità professionale e umana dei legittimi lavoratori appartenenti al corpo della polizia provinciale». Il documento dei sindacati inviato al Prefetto di Brindisi elencava una serie di presunte inadempienze ed incongruenze. Una per tutte. «Il personale in divisa con auto caratterizzate impegnato in servizi mirati pur non avendone mai acquisito, secondo il sindacato, la competenza e l'idoneità».



SENZA DIVISA

In alto, il comandante della polizia provinciale Giovanni Erroi insieme con l'ex presidente della Provincia Massimo Ferrarese. Perderanno il loro status di agenti di pubblica sicurezza sia due periti agrari nominati dalla giunta Errico che gli autisti delle auto blu nominati dall'ultimo presidente

STRANE PROMOZIONI
I due impiegati erano diventati capitani di polizia provinciale
Ora via divise e pistole



I CASI



Firenze

L'Asl 10 di Firenze ha bloccato gli interventi chirurgici non urgenti a Ponte a Niccheri, Torregalli, S. Maria Nuova, Figline, Borgo S. Lorenzo

Livorno

La Asl 6 ha sospeso la chirurgia ordinaria fino al 14 gennaio a Livorno e Cecina. Garantiti solo interventi da pronto soccorso

Massa

Sussurri e grida nell'Asl di Massa (quella del buco) su sospensioni lunghe. Ma la direzione dice: solo stop natalizio

Pistoia

La Asl di Pistoia ha annunciato l'eventualità d'interrompere l'attività chirurgica nei tre ospedali della provincia fino al 20 gennaio

Toscana, il garante diffida la Regione

«La chirurgia non vada in ferie»

Il difensore civico: no a tagli degli interventi non urgenti per due mesi

Sandro Bennucci
FIRENZE

«NON SI POSSONO chiudere le sale operatorie per quasi due mesi. Perché si rischia di mettere a rischio la salute della gente. E non si risparmia». Ecco il senso della lettera, da interpretare come una diffida, che Lucia Franchini, difensore civico della Toscana, ha inviato all'assessore alla sanità, Luigi Marroni, e ai direttori generali delle aziende ospedaliere che hanno annunciato tagli all'assistenza, limitando l'intervento dei chirurghi alle sole patologie tumorali, fino a fine gennaio. Tagli che, per la prima volta, mettono in discussione il tradizionale «buon governo» toscano della sanità. Ma forse richiamano anche l'attenzione del ministero della salute sui bilanci delle Asl, che potrebbero chiudere il 2012 con un buco complessivo fra i 100 e i 150 milioni. A poco più di una settimana dagli annunci della sospensione delle attività

operatorie, la Franchini ha deciso di scendere in campo non solo per chiedere informazioni, ma soprattutto per far conoscere il suo dissenso. Ne ha facoltà. Perché, secondo lo Statuto regionale, il difensore civico ha competenze nella tutela dei cittadini, soprattutto in campo sanitario.

Indirizzata ai direttori generali delle Asl di Massa Carrara (Maria Teresa De Lauretis), di Livorno (Monica Calamai) e Firenze (Paolo Morello), la lettera ha per ora risparmiato l'Asl pistoiese, che pare incerta. Ma c'è, nell'intestazione, un destinatario che vale per tutti: l'assessore regionale Luigi Marroni. Che non potrà non prendere atto delle frasi del difensore civico. Soprattutto dove afferma che «è legittimo che l'attività venga rallentata in occasione delle feste natalizie» ma non convince il fatto «che si parli di sospensione fino al 31 gennaio». Quindi la Franchini elenca le sue contrarietà: 1) «Ho sempre saputo che il problema della sanità sia quello dei costi delle strutture ospedaliere che lievitano proprio per l'impossibilità di usare le sale operatorie anche il sabato e la domenica»; 2) «Se si sospende l'attività in un'Azienda sanitaria, si rischia di creare disagi alle altre che continuano a lavorare»; 3) «Il risparmio si vanifica se l'utente va a farsi operare in una struttura pri-

vata accreditata»; 4) «Interventi non urgenti rimandati possono portare complicazioni poi più costose da curare». Reazioni? Per il momento solo Stefano Mugnai, vicepresidente della Commissione sanità del Consiglio regionale è intervenuto: «La lettera del difensore civico dimostra che i miei timori non erano infondati. La sanità toscana ha paura del commissariamento ministeriale e non fa più il suo mestiere, cioè curare la gente. Ma questo non è tollerabile».

sandro.bennucci@lanazione.net

Tumori femminili Cambia il test

SCREENING per il tumore della cervice uterina: da dicembre in Toscana si passerà progressivamente dal Pap test, utilizzato finora, al test Hpv (Human papillomavirus) come esame di screening primario. Nella fascia di età 25-34 anni continuerà ad essere utilizzato il Pap test triennale, mentre nella fascia di età 35-64 il Pap test sarà sostituito dal test Hpv, da fare ogni 5 anni.

Le frasi



Senza una programmazione regionale (...) si rischia di creare disagi nelle Asl che non sospenderanno l'attività così per lungo tempo

Il beneficio del risparmio sarà vanificato (...) se il paziente deciderà di recarsi presso una struttura accreditata

Gli interventi non considerati urgenti (...) possono portare a complicazioni, con aggravamento del paziente e quindi maggiori costi per il sistema



Il difensore civico regionale
Lucia Franchini

ALLORA LA UIL AVEVA RAGIONE!!

È dal 15 Novembre, da quando ha rotto il tavolo di confronto in Regione, che la UIL sta lanciando l'allarme sulle conseguenze della Spending Review selvaggia che i DIKTAT del Presidente della Regione ROSSI hanno imposto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Toscane. Insieme alla UIL Confederale Regionale, la UIL F.P.L. della Sanità si sta attrezzando per dare adeguata voce e tutela alla dignità di tutti i lavoratori ed ai diritti dei cittadini utenti del servizio sanitario toscano.

UIL F.P.L. Provinciale di Lucca